

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



**ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO**
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Avviso Pubblico

Per la concessione in via sperimentale di contributi in favore degli Organismi del Terzo settore che attuano azioni di contrasto alle vecchie e nuove povertà - Interventi a sostegno dell'occupazione delle fasce deboli del mercato del lavoro

PREMESSA

L'Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro, attraverso il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, intende promuovere un programma sperimentale pluriennale per il contrasto delle vecchie e delle nuove povertà. Il Programma prende spunto dai nuovi bisogni sociali e mira ad aggregare una pluralità di attori a livello territoriale, sperimentando forme di cittadinanza attiva, fondate sulla redistribuzione delle risorse e delle opportunità e sullo sviluppo di ambiti e pratiche che riconoscano ed amplino gli spazi di partecipazione sociale.

Le forme del disagio sono in continua trasformazione e non si limitano alle tradizionali categorie (handicap, tossicodipendenti, detenuti, ex detenuti ecc.), ma si affiancano nuove forme di esclusione sociale nell'area delle giovani generazioni, delle generazioni anziane e delle famiglie monoreddito o a totale assenza di reddito.

La Regione Siciliana, secondo l'idea guida del programma regionale delle politiche sociali e socio sanitarie 2010-2012, intende affermare un'idea di welfare di comunità per il benessere dei cittadini, basato su processi decisionali, programmatori e attuativi di servizi ed interventi sociali e socio-sanitari, fortemente partecipati dalle organizzazioni della società civile, delle parti sociali, del terzo settore e dalle stesse persone e famiglie che esprimono esigenze di sostegno e cura.

I presupposti programmatici che sono alla base degli interventi previsti nell'ambito della costruzione di sistemi locali per la progettazione sociale locale e nelle aree del disagio e della esclusione, sono rappresentati da:

1. la spinta, presente nella Unione Europea a partire dal Libro Bianco del 1993, allo sviluppo di un welfare dei servizi, valorizzando l'economia sociale di cui il Libro Bianco "La vita Buona nella Società Attiva" rappresenta un ulteriore paradigma di riferimento;
2. la riconosciuta opportunità, a livello europeo, di una maggiore efficienza dei servizi sociali e di una loro collocazione nel mercato;
3. la scelta, già presente nella finanziaria di governo attuale, di una riqualificazione della spesa sociale, orientata allo sviluppo più che all'assistenzialismo;

Il Programma si articola nelle seguenti tre linee di intervento:

❖ **Interventi per le famiglie**

- Abbattimento dei costi e dei servizi per le famiglie numerose.
 - Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi speciali a favore delle famiglie.
 - Sperimentazione di progetti e di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.
 - Criteri e modalità per l'attuazione di un intervento finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone non autosufficienti attraverso i comuni di residenza
- ❖ **Interventi per contrastare le vecchie e nuove povertà**
- ❖ **Interventi a sostegno dell'occupazione delle fasce deboli del mercato del lavoro**

In tale contesto il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, giusto D.A. n. 2561 del 22.12.2010, emana il presente Avviso Pubblico rivolto agli Organismi del Terzo Settore (Organizzazioni di volontariato, Associazioni di Promozione sociale, Enti privati, Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, ecc) che operano nel territorio della regione Siciliana per azioni di contrasto alla povertà ed esclusione sociale.

Il presente avviso fornisce le informazioni necessarie per poter accedere alla linea di Interventi a sostegno dell'occupazione delle fasce deboli del mercato del lavoro.

Tale avviso è rivolto a soggetti del Terzo Settore per la realizzazione di progetti finalizzati a sostenere le famiglie e i singoli attraverso interventi volti a sostenere persone e nuclei familiari in particolari situazioni di disagio e per i quali il sostegno economico sia uno strumento all'interno di un più complessivo progetto di aiuto concordato con i richiedenti, e teso al raggiungimento dell'autonomia.

Il presente avviso è emanato nell'ambito delle competenze assegnate ed è finalizzato alla valorizzazione tra gli altri del ruolo degli Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti, all'adozione del modello della presa in carico, direttamente centrata sui bisogni dell'individuo e della famiglia, alla continuità degli interventi e alla centralità dei destinatari finali degli stessi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge Regionale 22 dicembre 1962, n. 28
- Legge Regionale 10 aprile 1978, n. 2;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed, in particolare, l'art. 18 della legge medesima che prevede l'adozione del piano nazionale e dei piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;
- D.P.R.S. n. 243 del 4 novembre 2002, che, in esecuzione della delibera di Giunta n. 305 del 27.09.2002, approva le "Linee guida per l'attuazione del piano Socio-sanitario della Regione siciliana", pubblicato sulla G.U.R.S. n. 53 del 22.11.2002;
- Decreto presidenziale n. 61/Serv. 4-S.G. del 02.03.2009 che in attuazione della delibera di Giunta n. 353 del 23.12.2008, approva il "programma regionale delle Politiche sociali e socio-sanitarie 2010/2012" relativo alla programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anni 2007-2009;

- Decreto presidenziale n. 122/serv. 4-S.G. del 22 aprile 2009 che, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 85 del 6 marzo 2009, definisce, tra l'altro, gli interventi a favore di fasce più deboli della popolazione;
- Decreto presidenziale 15.04.2010, n. 200 che, in attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 564 del 22.12.2009, revoca il decreto presidenziale n. 122/serv. 4-S.G. del 22 aprile 2009 e destina la somma di Euro 20.320.536,00 alla realizzazione di sperimentazioni di azioni urgenti di contrasto alle vecchie e nuove povertà nel rispetto dei principi di cui al decreto presidenziale n. 61 del 02.03.2009;

1. Finalità e oggetto del presente Avviso

La linea di intervento, la terza del programma in premessa, prevista dal presente Avviso riguarda **Progetti a sostegno dell'occupazione delle fasce deboli del mercato del lavoro** e prevede le seguenti Azioni:

- Azioni di accompagnamento per possibili inserimenti lavorativi anche in collaborazione con le Istituzioni preposte e le Agenzie tecniche attraverso l'erogazione di borse lavoro, sostegni al reddito iniziative di Job e Enterprise Creation con beneficiari adulti e minori, che hanno assolto l'obbligo di istruzione.
- Favorire il lavoro di rete con tutti gli attori (dal pubblico, al privato, al volontariato, al mondo delle associazioni) per coordinare, concertare ed implementare iniziative e attivare i vari strumenti pubblici e/o privati di sostegno.

2. Risorse economiche

Lo stanziamento complessivo relativo al presente avviso è pari a € 6.500.000,00.

Sulla disponibilità complessiva suddetta una quota non superiore all'1,50% viene destinata alle spese generali di gestione dell'intervento.

Il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali si riserva la facoltà di implementare, con ulteriore provvedimento, le risorse messe a disposizione dal presente avviso pubblico e derivanti da eventuali economie e/o ulteriori stanziamenti.

3. Soggetti ammessi a presentare domanda

Sono ammessi a presentare domanda i soggetti, singoli o associati, del privato sociale senza fini di lucro, che operano sul territorio della Regione Siciliana, iscritti negli appositi registri nazionali e/o regionali, se previsti (Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato, Fondazioni, Cooperative sociali, Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.....).

Gli enti debbono essere costituiti da almeno cinque anni e dimostrare una esperienza documentata di almeno tre anni nella realizzazione di progetti **a sostegno dell'occupazione delle fasce deboli del mercato del lavoro.**

Nel caso di costituzione di ATS, tutti i soggetti dovranno dimostrare di possedere i requisiti previsti dai precedenti commi ed inoltre, manifestare l'impegno a costituirsi in soggetto collettivo, indicando specificamente all'interno del progetto: i ruoli, le competenze e la partecipazione finanziaria dei singoli soggetti.

Ciascun soggetto può presentare un'unica candidatura anche se in associazione con altri, a pena di esclusione.

4. Ambiti di intervento e beneficiari finali

Sulla base delle risorse disponibili di cui al punto 2, saranno finanziati specifici progetti sperimentali, finalizzati alla realizzazione di interventi innovativi con riferimento ai seguenti beneficiari:

- a) persone appartenenti a nuclei familiari mono reddito in cui il soggetto percettore del reddito, per cause indipendenti dalla sua volontà e dal suo comportamento (ad es. fallimento o chiusura dell'azienda, messa in mobilità, sopravvenuta grave malattia che sia causa di licenziamento), abbia perso il lavoro;
- b) persone appartenenti a nuclei familiari mono reddito composte da almeno cinque componenti con un reddito complessivo non superiore a 12.000,00 euro;
- c) donne vittima di maltrattamenti e abusi prese in carico dai servizi sociali e/o sanitari o da enti specializzati del terzo settore;
- d) persone con modalità di vita marginali, quali l'assenza di una dimora stabile, prive di sostegno parentale, in presenza di un progetto concordato di reinserimento sociale e lavorativo;
- e) giovani e adulti che presentano situazioni di disagio psichico su cui sono stati previsti progetti di riabilitazione e di reinserimento sociale e lavorativo;
- f) giovani tra i 16 ed i 25 anni, in uscita da comunità alloggio, case famiglia o già in carico da minorenni ai servizi sociali, sanitari ed educativi istituzionali, anche gestiti da soggetti del terzo settore;
- g) giovani tra i 16 ed i 21 anni, sottoposti a procedimento giudiziario dell'autorità minorile.

Per le superiori tipologie di intervento, non possono essere inseriti più soggetti per lo stesso nucleo familiare.

5. Aspetti metodologici e finanziari

I progetti dovranno indicare:

1. Co-finanziamento: L'Ente richiedente dovrà finanziare il progetto nella misura minima del 10% del costo complessivo. Per cofinanziamento si intende anche la possibilità di valorizzare risorse umane (anche volontari) e strumentali dedicate al progetto. Saranno privilegiati i progetti con maggiore capacità di co-finanziamento.
2. L'adeguatezza della rete attivata: i progetti dovranno opportunamente documentare la collaborazione fattiva di altri soggetti, privati e/o pubblici appartenenti alla comunità.
3. La qualità delle azioni poste in essere: si privilegeranno i progetti che coinvolgono un maggior numero di destinatari, tenendo conto della quantità e delle qualità delle risorse impiegate.
4. Le risorse destinate ai beneficiari finali dovranno essere almeno il 70% del preventivo progettuale.
5. I costi relativi alle risorse umane destinate al coordinamento e al tutoraggio e alla presa in carico, non potranno essere superiori al 25 % del preventivo progettuale.
6. I costi di funzionamento non potranno essere superiori al 5 % del preventivo progettuale.
7. I progetti di inserimento lavorativo, attraverso borse lavoro, dovranno prevedere Tutor Aziendali e di intermediazione lavorativa.

8. Le iniziative di Job a Enterprise Creation dovranno rispettare le norme nazionali e comunitarie; il contributo per ogni beneficiario finale non potrà essere superiore rispettivamente ad € 10.000,00 per Job Creation ed € 25.000,00 Enterprise Creation.
9. Il contributo massimo concedibile per ciascun progetto è di €. 250.000,00, elevabile a 350.000,00 per progetti complessi che prevedano un cofinanziamento pari ad almeno il 20% , che abbiano una ricaduta in almeno tre Comuni ognuno dei quali con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e che almeno il 50% del progetto sia finalizzato ad interventi di Enterprise Creation.

6. Localizzazione degli interventi

Gli interventi dovranno essere localizzati su un ambito territoriale specifico corrispondente al territorio del Distretto Socio Sanitario o della Provincia.

7. Innovatività e partecipazione attiva

Il contributo innovativo della strategia progettuale, relativamente alle tematiche affrontate, si esprime in termini di strumenti, metodologie, contesto, obiettivi, dispositivi e prodotti in grado di incidere sugli interventi di inclusione socio lavorativa e dovrà riguardare:

- il processo (per es. sviluppo di metodi, approcci, strumenti, prodotti);
- gli obiettivi delle azioni intraprese (per es. identificazione di nuovi profili professionali o di nuovi spazi occupazionali);
- il contesto (per es. sviluppo di sistemi collegati al mercato del lavoro).

Inoltre, tutti i soggetti che intervengono nella realizzazione delle attività, inclusi i beneficiari finali, devono partecipare attivamente al processo decisionale.

8. Durata

La durata del contributo, la modalità di erogazione, ecc. sono dipendenti dai tempi definiti nel progetto, e non potranno di norma superare i 18 mesi.

9. Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo, compilata su carta intestata del soggetto proponente, corredata dalla documentazione richiesta dal successivo punto 10, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato secondo le norme di legge e inserita in una busta, che deve tassativamente riportare sul fronte la seguente dicitura: ***“Avviso pubblico per il sostegno di progetti per contrastare le vecchie e le nuove povertà - Interventi a sostegno dell’occupazione delle fasce deboli del mercato del lavoro”***.

La domanda può essere spedita a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure consegnata a mano esclusivamente al seguente indirizzo:

**ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
DIPARTIMENTO DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI
Servizio 5 – U. O. 1 - Nuove Povertà
VIA TRINACRIA, 34 – 90144 PALERMO**

Le domande devono pervenire tassativamente, pena esclusione, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale del Dipartimento e contestuale

comunicazione sulla gazzetta ufficiale della Regione siciliana. In caso di invio a mezzo raccomandata non farà fede il timbro postale. Il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali non assume responsabilità per eventuale dispersione delle domande dipendente da inesatte indicazioni del destinatario, da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o disguidi imputabili a terzi.

Ulteriori informazioni sul presente avviso pubblico e sulle procedure di presentazione della domanda potranno essere richieste ai nr. telefonici 091-7074345/283/148.

10. Documentazione richiesta per l'ammissione ai contributi:

1. domanda in carta semplice predisposta nell'apposito modello (Allegato a);
2. scheda progettuale, di cui all'Allegato b), debitamente compilata;
3. scheda economica, di cui all'Allegato c);
4. dichiarazioni, di cui allegato d) ed e);
5. copia di accordi, protocolli, lettere di condivisione da parte di privati o Enti locali e convenzioni relative a collaborazioni attivate per interventi nel settore e/o con gli altri soggetti coinvolti nel progetto;
6. atto costitutivo e statuto (per gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, documento equivalente);
7. curriculum dell'organismo/i, evidenziando l'esperienza nello specifico ambito di intervento del progetto/i;
8. fotocopia carta d'identità del legale rappresentante;
9. autorizzazione al trattamento dei dati di cui all'allegato f).

Il Comitato Tecnico di Valutazione, di cui al successivo punto 11, si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione e/o chiarimenti ad integrazione della domanda. Il mancato invio della suddetta documentazione integrativa, entro e non oltre il termine perentorio di quindici giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa, comporterà l'automatica esclusione.

11. Comitato tecnico di valutazione

Ai fini della valutazione delle domande e della predisposizione delle relative graduatorie di finanziamento è costituito apposito Comitato Tecnico di Valutazione, composto da cinque componenti, nominati con apposita disposizione dirigenziale.

12. Ammissibilità e valutazione dei progetti

I progetti presentati a valere sul presente avviso pubblico saranno valutati, previa verifica della regolarità formale della domanda e della documentazione allegata, da svolgersi a cura del competente Servizi 5 - U.O. 1 del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, dal Comitato Tecnico di Valutazione che curerà la predisposizione della graduatoria dei progetti ammissibili al contributo.

La valutazione dei progetti, da ascrivere all'autonomia del Comitato Tecnico di Valutazione, sarà effettuata dallo stesso sotto la propria responsabilità e a proprio insindacabile giudizio.

La graduatoria dei progetti ammissibili al contributo sarà definita dal Comitato Tecnico di Valutazione sulla base dei sotto indicati criteri di valutazione.

Per ciascun criterio sarà assegnato ad ogni progetto un voto in centesimi; la somma dei voti costituirà il voto complessivo del progetto, utile al fine dell'ammissibilità al finanziamento. Il Comitato Tecnico di Valutazione dichiarerà ammissibili quei progetti che avranno raggiunto un punteggio di almeno 60 punti su 100 totali.

13. Valutazione dei progetti

I criteri di valutazione e i punteggi sono i seguenti:

Ambiti e criteri di valutazione	Fino a punti
Coerenza della proposta con l'analisi del problema	15
Chiarezza e completezza dell'analisi del problema del disagio individuato	
Coerenza della proposta con il problema ed i fabbisogni individuati ed identificazione degli obiettivi	10
Coerenza ed integrazione della proposta con le politiche locali, regionali, nazionali ed europee per il lavoro e l'inclusione sociale	
Coerenza interna della proposta	40
Coerenza del progetto nelle sue articolazioni con il problema del disagio individuato e con la strategia formulata	
Articolazione funzionale delle attività previste e loro coerenza interna	
Identificazione puntuale dei beneficiari e individuazione delle modalità della loro partecipazione attiva	
Adeguatezza del sistema monitoraggio e di autovalutazione anche in funzione degli indicatori previsti e la loro relativa misurazione	
Presenza di elementi di innovatività legati ad iniziative di Job e Enterprise Creation	5
Reti di sviluppo progettuale	15
Esperienza e radicamento sul territorio, in relazione al settore, al tema, ai beneficiari e competenze tecniche istituzionali dei partner	
Chiara identificazione del ruolo dei singoli partner con riferimento ai principi della partecipazione attiva	
Capacità dei partner di collaborare al processo di diffusione e implementazione dei risultati	
Preventivo	15
Presenza cofinanziamento privato	
Congruità del preventivo rispetto alle attività pianificate ed alla durata prevista	
TOTALE	100

Il Comitato Tecnico di Valutazione, in base all'impatto territoriale del progetto, anche per evitare delle sovrapposizioni di iniziative, può ammettere il progetto a finanziamento parziale.

Il Comitato Tecnico di Valutazione, sulla base delle domande pervenute, elaborerà la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento (con l'indicazione dell'entità del contributo medesimo), la graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati e infine, la graduatoria dei progetti non ammessi. Successivamente, le suddette graduatorie saranno approvate con apposito provvedimento dirigenziale.

Avverso la graduatoria provvisoria, entro 8 giorni dalla pubblicazione della stessa sul sito istituzionale del Dipartimento e relativa comunicazione sulla GURS, possono essere proposte osservazioni al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Le osservazioni proposte non potranno attenersi al merito della valutazione.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di effettuare, su proposta del Comitato Tecnico di Valutazione, riduzioni al budget preventivato nei progetti presentati.

14. Inammissibilità dei progetti

Non sono ammessi al finanziamento i progetti:

- inviati al Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali oltre il termine indicato dall'avviso pubblico;
- che sviluppino attività non riconducibili alle azioni riportate dal presente avviso pubblico;
- presentati da Enti non riconducibili a quelli indicati al punto 3;
- carenti dei requisiti richiesti a pena di esclusione;
- concernenti richieste generiche di finanziamento e/o acquisto di beni mobili o ristrutturazione di immobili.

15. Riconoscimento del contributo e modalità di erogazione

Il riconoscimento del beneficio sarà comunicato mediante lettera all'indirizzo riportato nella domanda di richiesta del contributo.

Entro quindici giorni dalla comunicazione sopra detta il soggetto proponente (il capofila in caso di ATS) dovrà produrre al Dipartimento la seguente documentazione:

- dichiarazione di accettazione incondizionata del contributo;
- in caso di ATS, ove non sia stato già inviato, l'atto di costituzione della ATS stessa;
- garanzia fidejussoria rilasciata da Istituto di Credito o Bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziaria iscritta nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/1993, a garanzia dell'intero contributo assegnato. La garanzia fidejussoria – salvo gli svincoli che possono essere disposti sulla base degli accertamenti effettuati dal Dipartimento attestanti la conformità tecnica ed amministrativa delle attività svolte in relazione all'atto di concessione del contributo – ha efficacia dalla data di rilascio fino ai sei mesi successivi alla presentazione della rendicontazione finale. Qualora in sede di verifica del rendiconto, lo stesso risulti incompleto o vengano richiesti approfondimenti, chiarimenti ed integrazioni, la fidejussione sarà prorogata di ulteriori sei mesi a decorrere dalla data di scadenza della precedente polizza. In ogni caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la conclusione della verifica con esito positivo e previa apposita dichiarazione liberatoria rilasciata dal Dipartimento;
- Documento Unico di Regolarità Contributiva in corso di validità (DURC) per tutti i soggetti singoli e/o in ATS;
- Certificazione antimafia o autocertificazione nei casi previsti dalla legge.

La mancata produzione anche di uno soltanto degli atti sopra specificati o la produzione di atti da cui si evincano irregolarità, comporta la decadenza dal contributo e lo scorrimento della graduatoria.

L'intero importo, dopo una verifica dei requisiti, verrà erogato in 2 soluzioni, come previsto dal successivo punto 16, solo ed esclusivamente attraverso bonifico sul conto corrente / IBAN indicato dall'Ente beneficiario, esclusivamente dedicato al progetto, che dovrà essere comunicato contestualmente alla dichiarazione di avvio del progetto.

I contributi saranno riconosciuti fino a concorrenza dei fondi disponibili.

16. Procedure di liquidazione del contributo

A seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo, il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali invierà al soggetto richiedente apposita comunicazione di avvenuta concessione del contributo.

I progetti finanziati ai sensi del presente avviso pubblico dovranno avere inizio entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione di cui sopra.

L'erogazione del contributo assegnato avverrà con le seguenti modalità:

1. 70% in seguito alla dichiarazione di avvio del progetto da parte del soggetto gestore;
2. 30% dopo la validazione della rendicontazione riferita all'importo totale del contributo erogato e del cofinanziamento che dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla conclusione delle attività progettuali.

Il contributo è cumulabile con gli altri contributi pubblici e/o privati eventualmente ottenuti per la medesima iniziativa oggetto del contributo regionale, fino alla concorrenza dell'importo complessivo del progetto.

L'importo da rendicontare è pari al contributo concesso più la quota di cofinanziamento.

In sede di rendicontazione il Soggetto attuatore (il Capofila in caso di ATS) presenta una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza dei contributi eventualmente ottenuti.

Alla richiesta di saldo dovrà inoltre essere allegato un report sui risultati dell'attività svolta.

In caso di mancato o parziale avvio, secondo i tempi previsti, sarà revocato in tutto o in parte il contributo concesso.

Il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, eseguite le opportune verifiche, a seguito della rendicontazione, procederà alla liquidazione del contributo dovuto a saldo.

In nessun caso potrà essere liquidato un importo superiore al contributo assegnato.

Qualora il soggetto gestore non provvedesse alla trasmissione delle rendicontazioni saranno recuperate le quote di contributo fino ad allora erogate.

17. Controllo delle attività e revoca del contributo

E' facoltà del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, in ogni momento effettuare, direttamente o indirettamente, verifiche tecniche, amministrative e finanziarie presso la sede operativa dei soggetti beneficiari del contributo per accertare la reale rispondenza tra il progetto ammesso al contributo e gli interventi realizzati con i propri uffici o anche avvalendosi di agenzie specializzate, enti strumentali e/o convenzionati.

Qualora l'attuazione del progetto, alla luce degli esiti del monitoraggio da parte del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, risultasse in grave difformità rispetto a quanto previsto, si provvederà, a cura delle strutture amministrative del Dipartimento stesso, a revocare il finanziamento assegnato e a recuperare eventuali somme già erogate.

Inadempienze totali o parziali potranno costituire motivo di revoca del contributo.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorata degli interessi legali.

18. Privacy

I dati forniti o messi a disposizione tramite consultazione delle banche dati dell'Ente richiedente sono coperti da segreto d'ufficio e garantiti dal D.lgs 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). Tali dati saranno utilizzati per scopi statistici. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/03, i richiedenti autorizzano il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, a richiedere agli Uffici competenti ogni eventuale atto, certificazione, informazione, ritenute utili ai fini della valutazione della domanda.

19. Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge regionale n.10/1991, si informa che la struttura amministrativa responsabile è il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali. Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa vigente. Si possono ottenere informazioni sul presente avviso attraverso il sistema delle FAQ e conoscere gli esiti del procedimento attraverso il sito istituzionale www.regione.sicilia.it/famiglia. Ad ogni progetto, ai sensi delle disposizioni vigenti, verrà attribuito

il C.U.P. (codice unico di progetto). L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori istruzioni.

Palermo li

Il Dirigente Generale
(Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti)